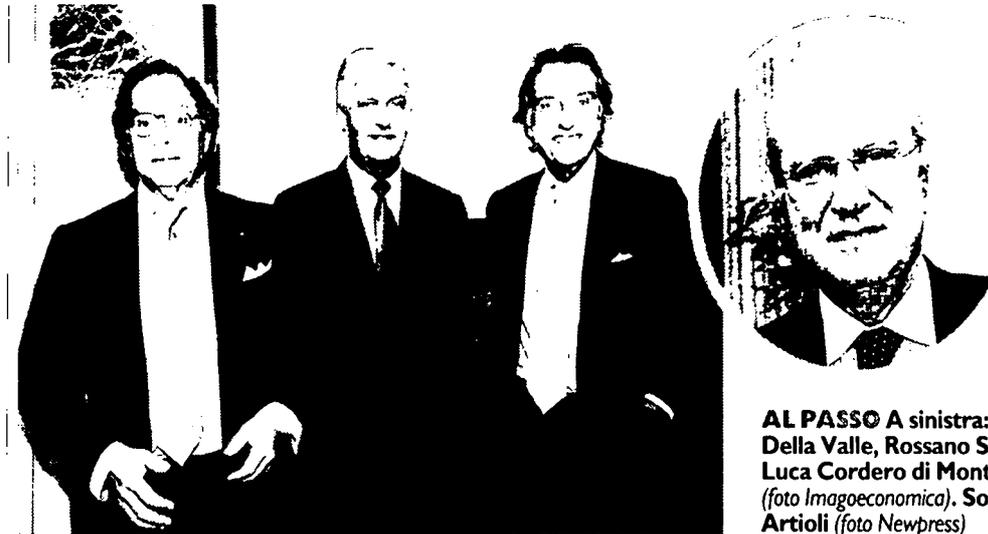


Le calzature hanno bloccato lo tsunami

L'Anci: il peggio è passato. Della Valle: «Anche Mastella contro i falsi»



AL PASSO A sinistra: Diego Della Valle, Rossano Soldini e Luca Cordero di Montezemolo. (foto Imagoeconomica). Sopra: Vito Artioli (foto Newpress)

di EVA DESIDERIO

— MILANO —

LA SVOLTA C'È stata, la ripresa pure. E lo tsunami che si è abbattuto dal 2001 sul settore calzaturiero italiano sembra passato anche se ha lasciato sul campo di battaglia tante vittime: hanno chiuso 565 imprese, con 6.520 addetti in meno. «Ma il peggio è passato, oggi c'è una chiara inversione di tendenza grazie anche alle politiche intraprese da Anci: nei primi due mesi del 2007 l'export segna un +2,1% in quantità, con un +8,5% in valore, con l'import +8,1% e +4,8% di valore», spiega Rossano Soldini il combattivo e tenace presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani che ha tenuto ieri l'assemblea generale dei soci alla presenza del vicepremier Francesco Rutelli, del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, del presidente e ad di Tod's Diego Della Valle, dell'economista Marco Fortis e del direttore generale dell'Ice Massimo Mamberti. Soldini, dopo quattro anni al timone dell'Anci, lascia con ottimi risultati e soprattutto un'invidiabile coesione tra gli associati, palpabile ieri nella sala della Fondazione Edison, con fitta e prestigiosa rappresentanza confindustriale. Al suo posto arriva alla carica di presidente il lombardo Vito Artioli che col suo Calzaturificio Star di Tradate rappre-

senta la produzione d'eccellenza della scarpa italiana. Con Artioli nel nuovo consiglio direttivo entrano quattro vicepresidenti: Franco Ballini, Andrea Brotini, Lino Fornari, Angelo Giannini e il tesoriere Giuseppe Piazzola. E' orgoglioso Soldini dell'impegno degli associati per la tutela del manifatturiero italiano, «costituito da imprese che producono, creano posti di lavoro, generano ricchezza e pagano le tasse entro i nostri confini».

SODDISFATTO anche della battaglia sui dazi antidumping, «che chiediamo di allungare visto che l'import dalla Cina nel trimestre ottobre-dicembre è sceso del 29,4%». E ancora speranzoso Soldini che con governo e Confindustria si possa far leva sulla presidenza portoghese della Ue (che si insedia il 1 luglio) per l'obbligatorietà del marchio «made in» entro l'ottobre e per portare a buon fine il lavoro del ministro Bonino sulla contraffazione.

«Complimenti a questo presidente che ha battagliato giorno per giorno — ha detto Rutelli — e a tutti quelli che con lui, campioni locali, sono riusciti a fare sistema e a ritornare forti. Bravi perché non vi siete rassegnati a subire lo tsunami delle scarpe cinesi ma avete reagito puntando sulla qualità». Nel confermare l'attenzione

da parte del governo, Rutelli ha lodato la forza delle imprese «che è la forza delle famiglie, delle generazioni che si tengono per mano in difesa del made in Italy». Concetto ripreso con vigore anche da Diego Della Valle che della difesa del made in Italy ha fatto una battaglia di testa e, soprattutto, di cuore. Massima l'allerta contro le contraffazioni, «intollerabili» per il patron di Tod's e sotto osservazione del ministro Mastella «che mi prega di dire a questa assemblea che è a disposizione nostra per lottare contro i falsi».

FORTE L'APPLAUSO per l'intervento di Luca Cordero di Montezemolo che ha esaltato lo spirito di squadra dei calzaturieri. «La crescita è dovuta alla reazione delle imprese, non ce l'ha portata la cicogna. Forse perché noi imprenditori viviamo di sfide e non di anniversari — dice il presidente di Confindustria — e dobbiamo combattere la cooptazione per premiare solo il merito. Abbiamo bisogno di meno spese, più investimenti e meno tasse. Con intorno un clima generale di più tifo nei confronti delle imprese che creano benessere».

